

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,5 - 8,12 - 15,26 - 20,26 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,49 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 29 Agosto 1902.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.
Presenti: Accusani — Baccalario — Baratta — Beccaro — Braggio — Chiabrera — Cornoglia — Garbarino — Gardini — Giardini — Guglieri — Marenco — Moraglio — Pastorino — Rossello — Scovazzi — Sgorlo.

Per la ristrettezza del tempo siamo costretti a dare solo un breve sunto della seduta di ieri.

Il Consiglio con voto unanime conferma in seduta segreta nell'ufficio di maestra la sig.na Pistarino per i buoni servizi da essa sin qui prestati, e per quanto si adopera a vantaggio del Patronato Scolastico.

Invertendo l'ordine del giorno, il Consiglio, in seguito alle spiegazioni date dal Sindaco approva diversi storni deliberati dalla Giunta:

1° Per soddisfare alle maggiori spese per l'acquisto e demolizione delle case nel vicolo delle Grazie.

2° Per accrescere il fondo stanziato per la formazione dei locali nel sottotetto del Palazzo Comunale ove molti lavori non si potevano prevedere.

3° Per sopperire alle maggiori spese dei lavori di spianamento della Piazza del Pallone, per cui il Consiglio dietro le dichiarazioni del Sindaco e colla raccomandazione fatta dal consigliere Giardini che quindi innanzi in caso di varianti sia nuovamente sentito il Consiglio, approva le spese del parziale selciamento della piazza, salvo ad emettere un ultimo voto sul definitivo suo assestamento.

Intorno alla convenzione colla Società del Gaz, il Sindaco, premesso che la commissione da esso nominata per mandato del Consiglio fu composta dei signori Braggio, Giardini, Scati e Traversa si fa ad esporre lo stato della questione, ma non appena entra in argomento, il consigliere Rossello sorge per proporre la pregiudiziale, non trovandosi ancora presenti i nuovi eletti che potrebbero recar lumi, ed hanno ad ogni modo diritto di interloquire in sì grave questione.

Il Sindaco spiega come non si tratti di prendere una risoluzione ma di una semplice esposizione di fatti. Esso non domanda punto un voto dal Consiglio che potrà a suo agio esaminare la questione e deliberare. Succede una viva discussione, cui prendono parte i consiglieri Braggio e Giardini membri della commissione, ed i consiglieri Accusani e Pastorino.

Insiste il consigliere Rossello e presenta nel senso della sua proposta un Ordine del Giorno sul quale chiede l'appello nominale.

Prevale l'Ordine del Giorno puro e semplice proposto dal Sindaco ed è approvato per alzata e seduta, malgrado le proteste del consigliere Rossello che abbandona la sala.

Indi il Sindaco espone brevemente i motivi che lo indussero, sebbene tardi, a riferire al Consiglio sullo stato della

questione. Non è un vero progetto di convenzione quello da lui sottoposto alla commissione, è solo un complesso di provvedimenti per cui non si è punto vincolata l'azione del Consiglio.

Più volte gli occorre di dire al Consiglio che stava studiando la questione, e se ora insiste che gli sia lasciata la facoltà di parlare, non è che per dare compimento al suo dovere e sciogliere l'impegno preso, si crede quindi in dovere ed in diritto di rendere ancora dal suo posto di Sindaco ragione del suo operato. Trattandosi di transazioni non deve meravigliare se per la diversa interpretazione di fatti precedenti siano sorte contestazioni che potrebbero dar luogo a qualche lite da cui rifugge.

Il concetto delle nuove intelligenze è la proroga dell'attuale contratto che scade nel 1916 a tutto il 1930, aumento dei fanali in modo da avere un'illuminazione quasi doppia dell'attuale, sarà applicato il sistema Auer a tutti i fanali; liquidazione del passato, maggior garanzia per l'avvenire, libera l'introduzione della luce elettrica o di altro sistema. Ingrandimento del gazometro e miglioramento delle sue condizioni, riduzione del prezzo del gaz anche per i privati, e ciò a partire dal 1. Gennaio 1902 con un aumento di sole 2000 lire al contributo annuo del Comune.

Non gli paiono benefici da poco, e perciò fu indotto a coltivare le trattative. Ad ogni modo è affatto libero il Consiglio di farne quel conto che crede e bilanciarli colle nuove condizioni che si farebbero al Comune.

Prendono ancora la parola i consiglieri Braggio e Pastorino, dopodichè si rinvia ogni deliberazione ad altro giorno.

Prima di sciogliere la seduta il consigliere Moraglio raccomanda che nell'interesse del nostro mercato siano rese pubbliche sui giornali le buone condizioni del nostro raccolto delle uve, a somiglianza di quanto si pratica negli altri paesi.

Garbarino, assessore anziano, dichiara che il desiderio del collega Moraglio fu già in parte soddisfatto e verrà compiuto.

LA MUNICIPALIZZAZIONE del servizio del Gas

Esempi della pratica italiana.

Esposti teoricamente i vantaggi della municipalizzazione dei pubblici servizi in genere, passerò, onde avvalorare il mio asserto, al campo pratico, accennando però solo ad alcuni dei gazometri già municipalizzati in Italia, ritenendo affatto inutile ricorrere, per esempi, ad altre nazioni e tanto meno, com'è ormai d'uso, all'Inghilterra. E ciò in primo luogo perchè son già abbastanza evidenti e convincenti gli esempi di casa nostra, secondariamente per non sentirmi, dagli oppositori, l'obbiezione — fortunatamente non giusta per questa volta, — che, date le differenze essenziali deri-

vanti da ragioni storiche e di ambiente, non può reggere alcun confronto fra il continente, e specialmente l'Italia, e la Gran Bretagna, ove hanno salda base, per non parlare del *Self-government*, ordinamenti ed istituti d'ogni indole, che da noi non si poterono nè si potranno mai applicare.

Bologna, è d'uopo riconoscerlo, si mostrò assai coraggiosa nel riscatto dell'officina del gas avvenuto nel 1900 mediante la — forse troppo, secondo alcuni competenti — ingente somma, tutto compreso, di 6,720,000 lire. Si tratta che il contratto con la compagnia ginevrina doveva scadere nel 1912; per questo fu convenuto il pagamento di due milioni da parte del Comune, per rimborsare la compagnia degli utili netti che avrebbe potuto ritrarre nei rimanenti dodici anni di concessione. L'officina, divenuta stabilimento industriale del Comune ed amministrata con separata gestione da apposita commissione nominata dal consiglio, ha subito nel suo primo semestre d'esercizio, e cioè dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1900, interamente provveduto a se stessa, senza ingenerare complicazioni e senza avere influito nè in più nè in meno sulle risultanze finali del conto generale del Comune.

Infatti dal conto di detto semestre emerge, pagate tutte le spese di produzione e di amministrazione, comprese in queste ultime lire 160,809,42 relative ad un semestre di interessi inerenti ai mutui contratti per il riscatto, una eccedenza netta di lire 46,032,03. Che, unite alle lire 90,689,65 risparmiate sul consumo del gas per l'illuminazione pubblica e per gli stabilimenti comunali, calcolato naturalmente al prezzo di costo e non più di contratto, costituiscono un vantaggio finanziario di lire 136,721,68, più che lusinghiero se si ricorda che si riferisce ad un solo semestre.

Naturalmente che il bilancio generale non poteva, come avviene quasi sempre nei primordi delle officine municipalizzate, sentirne alcun beneficio, essendochè di tal somma furono destinate, al servizio del prestito, che l'officina deve rimborsare al Comune con quote d'ammortamento, lire 115.859,00; a compenso della metà del canone di lire 25 mila dovuto prima dalla Compagnia al Comune lire 12.750,00; e le rimanenti lire 8.112,61 a costituire un primo fondo di riserva a prò dell'officina stessa, destinato ad accelerare l'ammortamento del mutuo. Così potrà, questo ammortamento, compiersi in meno del periodo di 25 anni prestabilito, assecondando viepiù il giusto principio propostosi da quegli amministratori, di estinguere, cioè, nel più breve termine possibile il prestito, perchè l'onere di un debito, sia pur per spese remuneratrici, non deve essere così lungamente trascinato da ricadere per la maggior parte sulle generazioni che verranno.

Vero è che a questi vantaggi non è andato unito subito quello della riduzione del prezzo di vendita del gas,

rimasto, meno che per uso industriale, ribassato da 23 a 20, a 20 ed a 24 cent. il m.³ a seconda degli usi. Ma ciò trova le più ampie giustificazioni nel fatto dei due milioni pagati in più del valore dell'officina alla compagnia per l'anticipato riscatto. Del resto, rimanendo il servizio del gas nelle mani della compagnia, senz'alcun dubbio sarebbero continuati i prezzi antichi per la durata dei dodici anni, che intercedevano alla scadenza della concessione, con la peggio poi per il Comune perchè a quell'epoca avrebbero potuto presentarsi delle serie difficoltà e dei pericoli nelle trattative - Come informi - mentre l'officina si sarebbe trovata in condizioni certo poco felici, poichè si sa che in generale le compagnie, di fronte all'incertezza sul prolungamento della concessione ed all'alea di una perizia, non fanno mai spese per opere e lavori sia d'ampliamento che di conservazione quando manca loro il tempo per trarne adeguati alla loro maniera - profitti.

Riassumendo Bologna avrà, secondo le previsioni meno rosee, nel 1912 l'officina in sua proprietà con un prezzo due terzi minore di quello che avrebbe dovuto pagare alla scadenza del contratto; e secondo calcoli un po' più rosei, e cioè se per la regolarità della gestione continuerà ad avverarsi qualche profitto, in detta epoca l'officina darà un profitto considerevolissimo, che troverà subito, sotto qualche forma, destinazione utile alla cittadinanza.

Mi sono un po' troppo dilungato sul caso di Bologna, ma mi parve che vi fosse il merito di farlo.

(Continua).

PAOLO EMILIO PELIZZARI.

L'Esposizione di Arte Decorativa Moderna A TORINO

Da Torino ci giungono sempre migliori notizie di quella interessantissima Esposizione. Il successo, di cui alcuni da principio dubitavano, si va sempre più affermando. Anche in questa stagione, così poco propizia, la Mostra di Torino è molto frequentata. I forestieri accorrono numerosi ed il Comitato vi sa organizzare delle giornate in cui i visitatori si contano a decine e decine di migliaia.

Nessuna meraviglia che nei prossimi settembre e ottobre si raggiungano le cifre di visitatori che spesso si ebbero nell'Esposizione del 1898.

E ciò tanto più che dopo gli originali e popolari festeggiamenti di Porta Palazzo (30 e 31 agosto e 1° settembre), si avranno l'illuminazione del parco della Mostra, eseguita dalla famosa ditta Ottino, la sera del 7 settembre; i festeggiamenti di Porta Susa e Concorso di canzonette fissati per li 13, 14 e 15 settembre, le gare nazionali di giochi atletici nell'Esposizione dal 14 settembre al 12 ottobre; e il Concorso internazionale di cucina e preparati gastronomici nella seconda quindicina di ottobre.